



Il Fante Cividalese

ANNO 3 - NUMERO 27

LUGLIO 2022



NOTIZIE DI RILIEVO:

-
- Vita in distaccamento
- Asiago
- giornalisti del 1967
- 7° Alpini
- Cannoni a Gorizia
- Ognuno al suo posto
- L'ultimo contrappello

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
DEL FANTE SEZ.
DI CIVIDALE
DEL FRIULI
"COL. P.
BENATTI"



Titolo VIII del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare) (artt. da 712 a 869)

Art. 719

Spirito di corpo

1. Lo spirito di corpo e' il sentimento di solidarieta' che, fondato sulle tradizioni etiche e storiche del corpo, deve unire i membri di una stessa unita' al fine di mantenere elevato e accrescere il prestigio del corpo cui appartengono.

2. Particolare impegno deve essere posto nell'illustrare la storia e le tradizioni del corpo ai militari che ne entrano a far parte.

3. Lo spirito di corpo, pur essendo fonte di emulazione tra le unita', non deve pero' intaccare lo spirito di solidarieta' tra tutti i componenti delle Forze armate.

Il Presidente
Cav. 1° Mar. Salvatore RINA



Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996
 137 anni di Storia
 "OBBEDISCO"



CONVIVERE IN UN DISTACCAMENTO AL CONFINE, CON ALTRI COMMILITONI E UN SOTTUFFICIALE

Il nostro Associato, Daniele Crepaldi, gentilmente condivide con noi il racconto della sua esperienza di leva. Godiamoci la prima parte ...

Mi chiamo Daniele Crepaldi e avevo esercitato il servizio militare dal maggio 1975 al giugno 1976 nel 52° reggimento fanteria d'arresto alpi, 2° contingente.

L'ARGOMENTO DELLA MIA STORIA E' IL CONVIVERE IN UN DISTACCAMENTO AL CONFINE, CON ALTRI COMMILITONI E UN SOTTUFFICIALE.

PREMESSA

Correva l'anno 1975, e vivevo a Taglio di Po un paese nel cuore del delta del po, da una modestissima famiglia, primogenito di 4 figli.

La cartolina era arrivata da un pò e ... si presentava anche il giorno della partenza, destinazione Tarcento, in Friuli Venezia Giulia. Durante il primo tratto di strada il mio pensiero era rivolto a casa dove avevo lasciato i genitori e i fratelli, l'abbraccio di mamma con le solite raccomandazioni, poche le parole di papà ... "figlio mio fatti onore".

Arrivato alla stazione di Padova, ero un pò spaesato, però non mi ero mai scoraggiato, avevo incontrato molti volti come il mio, ci guardavamo negli occhi e ci capivamo, due parole ed era subito affiatamento, ed ora come fare!!! Seguivamo chi aveva più destrezza e diventava tutto più semplice.

Arrivati a Tarcento, subito smistamento e assegnazione del nostro ruolo da esercitare per la durata del servizio militare, cannonieri, io mitragliere, cucina, autista, fureria, armeria, e così via, la mia destinazione era Ipplis.

E!! si!! ... mi ricordo molto bene, durissimo il primo periodo ... l'addestramento, le marce, il caldo, la fatica, la lontananza dalla famiglia ... però una cosa bella e piacevole c'era stata e, mi è rimasto un bellissimo ricordo, nelle prime settimane per radio passava una canzone ("Tornerò") lato a del 45 giri dei Santo California, indimenticabile ...

Alla sera tra le note del silenzio e le parole di questo brano facevo viaggiare lontano i miei pensieri e ricordavo le ultime settimane trascorse, le domeniche al Daino (la discoteca del paese), l'ultimo lento ballato con lei, l'ultimo bacio, l'ultima cena con gli amici, e poi. piano piano prendevo sonno fino all'alzata. (penso che ogni momento importante della nostra vita sia legata ad una canzone, questa lo è ... a volte la cerco, l'ascolto e ancor oggi sento il profumo del passato).

LA ROSA CHE MI HAI LASCIATO
 SI E' ORMAI SECCATA
 ED IO LA TENGO IN UN LIBRO
 CHE NON FINISCO MAI DI LEGGERE

TORNERO'

I SANTO CALIFORNIA 1975



IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 3

LA MIA CAMERATA

Due parole le vorrei spendere su i miei compagni di camerata, non li ricordo proprio tutti, ma di chi ricordo, conosco anche i loro nomi. Alessandro caporale istruttore, (potevamo sicuramente paragonarlo ad un fratello maggiore) e poi tutti noi che ci eravamo trovati catapultati in quel luogo, da condizioni e situazioni diverse, caratteri diversi, ci eravamo adattati, aiutati e, conosciuti, avevamo condiviso tutto, i nostri problemi, i nostri pensieri, le confidenze, l'ultima sigaretta e noi tutti avevamo imparato qualcosa dall'altro ... con questo non vorrei sviolinare troppo, non è da me, sarò sincero uno di loro mi stava veramente sulle palle.

Una cosa non trascurabile era sicuramente l'affiatamento che avevamo tutti noi, avevamo fatto squadra e dato il meglio di noi stessi e, riuscimmo a vincere una difficile marcia su tantissimi gruppi, arrivammo primi, orgogliosissimi, il merito era di tutti noi e, di chi ci aveva guidato,

venerdì 4 luglio 1975.

CHARIOTS OF FIRE MOMENTI DI GLORIA 1981

CASERMA DI PURGESSIMO

Finita l'esperienza a Ippis dopo circa tre mesi ci avevano trasferito a Purgessimo in 15^a compagnia, con me Gianni e Luigino, qualcun altro in 14^a tutti gli altri erano stati dislocati in altre caserme, purtroppo non ho ricordi di come ci eravamo salutati alla separazione e, di questo mi dispiace moltissimo, avrei voluto fortemente avere quel ricordo.

Purgessimo nuova esperienza 15^a compagnia, scale e ultima camerata a destra, fortunatamente non c'erano più le brande a castello.

Nuovi amici e nuovo gruppo, formidabile anche in questa occasione, la canzone che mi accompagnava questo tratto di strada è un pezzo di Gloria Gaynor.

Ricominciavano le guardie, i servizi, le couvè e le marce, qualche partita di calcio, ma non era per me, fortunatamente di permessi ne arrivavano un pò di più 36-48 ore e le classiche fughe non mancavano.

LA CASERMETTA DI CASTELMONTE

Una mattina di una splendida giornata di settembre insieme ad altri commilitoni si partiva con un CL (camion leggero) con viveri e una cisterna piena d'acqua, destinazione distaccamento di Castelmonte, per visitare la casermetta, a pochissimi km dal confine con la Jugoslavia. Eravamo quasi a destinazione, che intravedevo il Santuario; in caserma ne avevo



sentito parlare ... bello molto bello, incantato da questo suggestivo luogo. Più a valle, e dopo alcune curve, l'arrivo; un recinto e un grande cancello. Si entrava e, a sinistra un po' più in alto, c'erano diversi gradini per arrivare dove c'era la garitta, la postazione della guardia, più un sentiero di servizio. Invece a destra un piccolo piazzale con dei muretti in mattone, dei grossi massi e un pozzo chiuso; poco più in là, che delimitava il confine, un fitto bosco; la maggior parte erano castagni e, più internamente la vegetazione era molto intensa, tanto da non essere praticabile; tra due castagni un'amaca; invece dritti, prima un po' in salita, poi in discesa, si arrivava alla casermetta, un po' infossata, dal piano strada si vedeva appena il tetto. Smontavamo e consegnavamo i viveri, qualcuno si attivava per travasare la cisterna dell'acqua dal cl ad una cisterna nella mansarda con una pompa; serviva per l'alimentazione idrica.

Il Capitano Guardino iniziava così a farci da guida; ci descriveva con estrema precisione e

IL FANTE CIVIDALESE



pignoleria tutti i comportamenti da tenersi durante la permanenza al distaccamento. Si iniziava dall'esterno; c'era una baracca in legno, chiusa in tre lati con un tetto in eternit, divisa in due zone, una era il deposito di legna e carbone, arrivato da poco, era l'approvvigionamento per l'inverno che stava per arrivare, e nell'altra più piccola, un doppio cavalletto in legno fissato per terra, doveva servire per adagiare il Garand, per

l'inserimento e il disinserimento in tutta sicurezza del caricatore. Poi entravamo in casermetta - da adesso in poi la chiamerò casa - perché era così che l'avevo vissuta ... un'entrata con disimpegno, a sinistra un cucinino con una dispensa e un frigorifero, procedendo in avanti oltre la porta, la mensa; un ambiente grande e luminoso, la tavola le sedie e qualche mobile, un vecchio televisore, notavo con attenzione la stufa com'era, ricordava la mia infanzia; poi l'armeria con una grata, sulla parete di fronte una porta, alla sinistra una bacheca con i nominativi dei militari, con i turni di guardia della settimana; invece sulla destra una mensola, sopra un telefono con lucchetto, varcata la soglia un disimpegno che portava alle camere e ai bagni, la camera del sottufficiale era piccola e, non troppo luminosa, invece la nostra camerata era molto spaziosa, sei brande tutte allineate sulla parete a nord, invece nella parete a sud, al centro, una stufa a legna-carbone "Warm morning"; infine l'accesso ai bagni e docce, più una scala a pioli che portava tramite una botola alla mansarda.

Il capitano ci spiegava bene come doveva funzionare, "*siete in sette e, dovrete convivere per una settimana, prima del nuovo cambio, dovrete fare tutti il vostro dovere, in garitta sempre una guardia*", il sottufficiale doveva coordinare i cambi di guardia e l'armeria, doveva avere sempre tutto sotto controllo, in cinque militari con turni di guardia di due ore e otto di riposo; un militare addetto alla cucina, colazioni pranzi e cene, tenere in ordine, più due ore di guardia dalle 20:00 alle 22:00; in questo modo si sfalsavano gradualmente giorno per giorno di due ore, per non avere sempre lo stesso orario giorno e notte.

I MIEI COMPAGNI D'AVVENTURA

A dire la verità la cosa mi aveva entusiasmato molto e, alla prima chiamata, con alcuni amici eravamo andati volentieri. Cominciavano così nuove esperienze, non ricordo il giorno della settimana in cui si svolgevano i cambi con i militari in rientro, presumo sia stato il venerdì.

Ricordo i compagni di questa prima avventura: Dino detto "il Tato" molto robusto e possente, da ragazzo aveva fatto il pugile, era buono come il pane o forse ancor di più, aveva un fratello gemello Rino, identico a lui, arrivava da Lison un paesino vicino Portogruaro; Nerino veniva dall'alto polesine un paese sulla riva al po, proprio come il mio, orologiaio come il suo papà, si era sempre offerto di fare il cuoco; Sante arrivava da Mestre, non aveva mai una sigaretta, credo che non l'abbia mai comprate, però era molto generoso offriva spesso da bere a tutti, (se comprava le sigarette avrebbe risparmiato moltissimo), studiava ancora, futuro odontotecnico; Luigino meccanico vicino a Padova, bravissimo ragazzo, eravamo molto amici, molto riservato, il sesto non lo ricordo ma era uno del 1° contingente 75; il sottufficiale lo ricordo benissimo ma mi sfugge il suo nome.

... alla prossima ...

Daniele Crepaldi



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991

130 anni di Storia

"ACRITER IN HOSTES"



Sacrario militare di Asiago

Il sacrario militare di Asiago, più noto come sacrario del Leiten, è uno dei principali ossari militari della prima guerra mondiale. Sorge sul colle del Leiten (pronuncia Laiten) presso Asiago, in Veneto, a 1058 m s.l.m. L'ossario di Asiago è diventato, insieme a quelli del Pasubio, del monte Grappa e di Tonezza del Cimone, simbolo della provincia di Vicenza. Nel 1932, durante il periodo fascista, si pensò di raccogliere in un unico imponente monumento-ossario tutte le salme italiane presenti nei numerosi cimiteri di guerra sparsi sull'altopiano di Asiago.

Il sacrario venne progettato dall'architetto Orfeo Rossato di Venezia e venne ultimato nel 1936. Due anni dopo, nel 1938, tutte le salme italiane furono lì trasferite. Alla fine degli anni sessanta tuttavia, si concordò con l'Austria il trasferimento anche delle salme dei soldati austroungarici, rimaste

a riposare nei cimiteri militari. Gli Austriaci chiesero però che cinque cimiteri austroungarici (quelli presenti sul monte Mosciagh) degli allora otto rimasti potessero rimanere dov'erano.

È costituito da un unico piano, a pianta quadrata con lato di 80 metri, in cui è ricavata la cripta con i loculi dei caduti disposti lungo le pareti delle gallerie perimetrali ed assiali, mentre al centro vi è la cappella votiva di forma ottagonale.

Nei pressi dell'ingresso alla cripta è stato allestito un museo diviso in due settori. Al di sopra della cripta si apre un ampio terrazzo, cui si accede da una scalinata larga 35 metri, sulla parte superiore sorge un arco trionfale quadrifronte alto 47 metri, al centro del quale è stata posta una simbolica ara votiva. Ai quattro lati del terrazzo, nel parapetto della balconata, sono incisi ed indicati da frecce i nomi delle località della zona più importanti durante la Grande guerra.

Nel sacrario riposano i resti di 54.286 caduti, italiani ed austro-ungarici della guerra 1915-1918 di cui oltre 33.000 ignoti e tre della guerra 1940-1945. I nominativi dei soldati noti sono incisi, in ordine alfabetico, da sinistra a destra sui singoli loculi. I resti mortali di 21.491 caduti italiani ignoti e 11.762 austro-ungarici ignoti sono invece raccolti in grandi tombe comuni nelle gallerie centrali più prossime alla cappella. Recentemente presso l'entrata è stata posta una targa trilingue (ebraico, italiano e tedesco) con stella di Davide che ricorda come tra i vari caduti vi siano anche militari di origine ebrea.

Nelle targhe, per molti caduti vi è la scritta "di qui non si passa", questo era il motto del Battaglione Alpini Bassano che poi diventò il motto di tutti gli Alpini.

I corpi dei soldati custoditi nel sacrario di Asiago provengono per la maggior parte da 36 cimiteri di guerra della zona. Fra i noti riposano 12 caduti decorati di medaglia d'oro al valor militare:

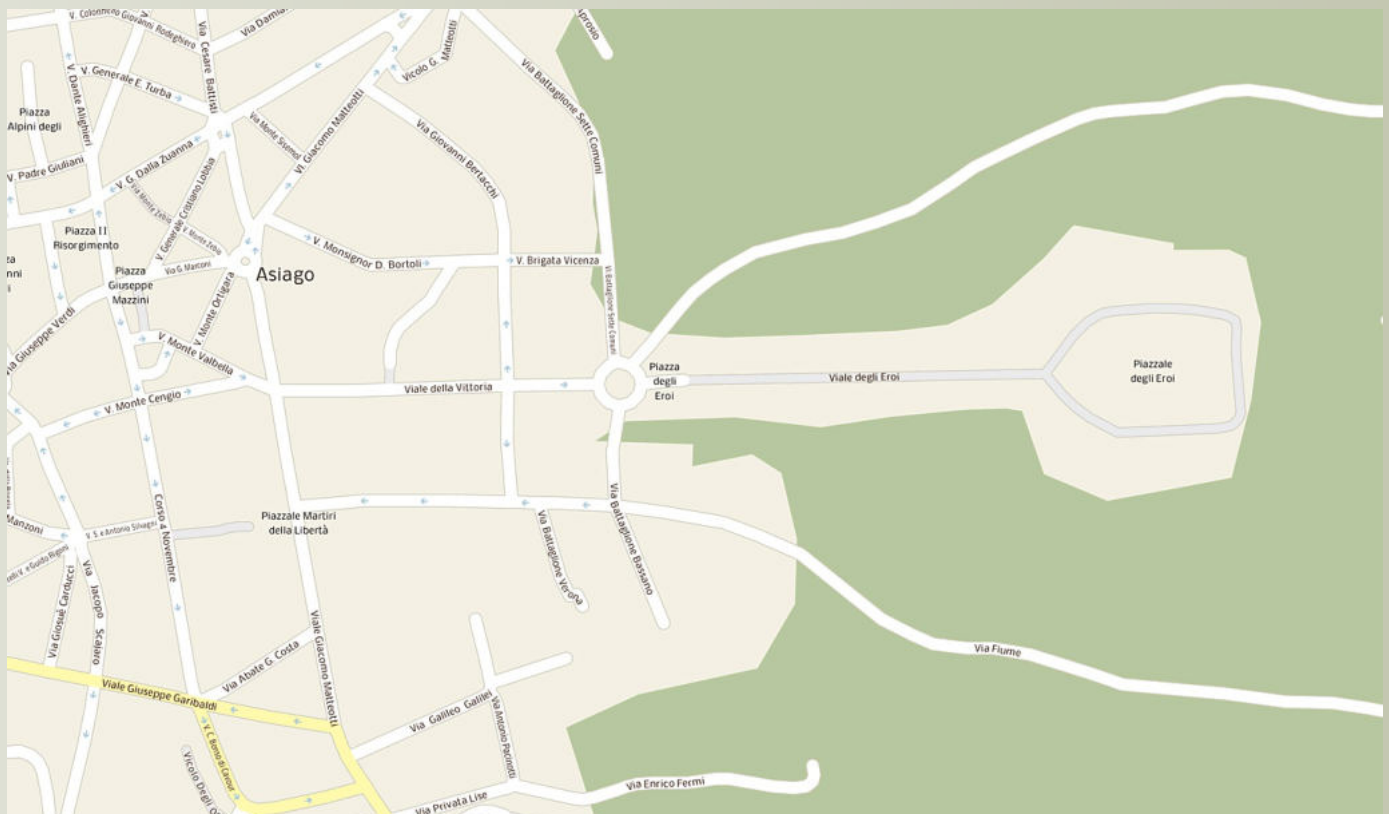


PAGINA 6

Fra i 54.286 caduti vi riposano due nostri Fratelli:

Nominativo e paternità: CERISE PIETRO DI STEFANO	Nominativo e paternità: PROIETTI GIUSEPPE DI SIRO
Albo d'Oro: Piemonte I - (Vol XIV) (14)	Albo d'Oro: Lazio e Sabina - (Vol I) (8)
Province: TO	Province: RM - FR - VT
Pagina: 125	Pagina: 463
Sub in Pagina: 5	Sub in Pagina: 8
Comune nascita: Gressan	Comune nascita: Acuto
Provincia nascita: Torino	Provincia nascita: Roma
Regione nascita: Piemonte	Regione nascita: Lazio
Comune nasc. attuale: Gressan	Comune nasc. attuale: Acuto
Provincia nasc. attuale: Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Provincia nasc. attuale: Frosinone
Regione nasc. attuale: Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Regione nasc. attuale: Lazio
Data nascita: 17 Luglio 1887	Data nascita: 3 Gennaio 1883
Grado in Albo: Soldato	Grado in Albo: Soldato
Grado Uniformato: Soldato	Grado Uniformato: Soldato
Reparto in Albo: 59 Reggimento Fanteria	Reparto in Albo: 59 Reggimento Fanteria
Reparto Uniformato: 59 Reggimento Fanteria	Reparto Uniformato: 59 Reggimento Fanteria
Arruolamento: Distretto Militare Di Ivrea	Arruolamento: Distretto Militare Di Frosinone
Casualità: morto	Casualità: morto
Data Morte: 22 Dicembre 1918	Data Morte: 30 Dicembre 1917
Luogo Morte: Ospedale Da Campo N. 053	Luogo Morte: Col Moschin
Causa Morte in Albo: Malattia	Causa Morte in Albo: Ferite Riportate In Combat.
Causa Morte Uniform.: Malattia	Causa Morte Uniform.: Ferite riportate in combattimento
Decorazioni:	Decorazioni:
Sepoltura: Sacrario di Asiago, Tomba 2867	Sepoltura: Sacrario di Asiago, Tomba 9722

Fonte: <https://www.pietredellamemoria.it/pietre/sacrario-militare-di-asiago/>



IL FANTE CIVIDALESE



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997
136 anni di Storia
"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



**Una chicca della storia recente del 76°.
Già nel 1967 c'era chi preparava il giornalino del Reggimento.**

DODICI MESI DEI NONNI DEL I BATTAGLIONE DEL CONTINGENTE 1/67

Circa un anno fa, giungevano al Reggimento le reclute del I/67 che ora, diventate fanti anziani, stanno per lasciarvi.

Il Giornalino ha ritenuto opportuno, quindi, dedicare loro qualche minuto per ricordare insieme la vita trascorsa nel Battaglione.

La massa del I/67 fa parte della 1^a Compagnia che, in questa breve chiaccherata, farà da protagonista.

E comincio subito.

Dopo le prime settimane di intenso addestramento al combattimento e di ordine chiuso, si giunse al 24 Maggio e fu in quella occasione che la 1^a Compagnia si esibì per la prima volta rendendo gli onori, al termine della cerimonia, al Sig. Gen. Bonzani, allora Comandante della Divisione "Mantova".

Passò ancora qualche giorno e giunse la partenza per il campo estivo.

Giunti a Vito d'Asio, cercammo subito i mitraglieri che, al comando del S.Ten. Conti, ci avevano preceduti per impiantare l'accampamento, ma fu molto difficile trovarli in quanto la pioggia dei giorni precedenti li aveva trascinati a valle !!!

Il Sergente Maggiore Campopiano, pure lui partito prima di noi, fu ritrovato invece nel forno di una cucina da campo poiché voleva a tutti i costi togliersi di dosso tutta l'acqua presa nei giorni precedenti !!!

Con l'arrivo della Compagnia tornò, però, anche il sole.

Tra una passeggiata e l'altra dall'accampamento al poligono di M. PALA e tra un attacco e l'altro, anche il campo finì.

Le esercitazioni a fuoco svolte andarono bene; infatti sia il Sig. Ten. Col. Mondazzi e sia il Sig. Col. Alemanno furono soddisfatti ed infatti i due plotoni, comandati dai Sottotenenti Traglia e Montanari, si guadagnarono ciascuno 5.000 lire di premio che andarono ad incrementare le casse delle osterie del paese!

Ricordiamo tutti il fante Surace, ora caporale, che affezionato tanto a Vito d'Asio, non voleva più rientrare in sede; infatti l'ultima sera di campo sparì dalla circolazione. Poverino: aveva forse bevuto un bicchiere di troppo ed aveva scambiato un pagliaio per la sua tenda !!

Certo che il campo fu abbastanza duro; a proposito, chi non ricorda il fante Tucci urlare ogni mattina "mi vogliono far scoppiare oggi facciamo sciopero" !!

Rientrati in sede tutti credemmo, poveri illusi, che il più fosse stato fatto e, quindi, aspiravamo ad un periodo di riposo. Due nuove parole, però, cominciarono a perseguitarci: "Coppa del Presidente" e "Tetrathlon"; l'unica parola che non si sentiva mai nominare era la "licenza" !!

PAGINA 8

Cominciammo così ad allenarci per la "Coppa del Presidente"; i due plotoni, sotto l'ottima guida del Ten. Di Gaeta (che così ebbe l'onore di tornare alla 1^a Compagnia) e del Ten. Bosco, non facevano altro che sbalzare e sparare.

A qualcuno venne il sospetto di dover partire per il Vietnam!

Di pari passo procedevano intense le selezioni per le gare di Tetrathlon che videro il I Battaglione affermarsi su tutto il Reggimento la cui squadra, infatti, formata da sei militari, ne aveva ben quattro del nostro Battaglione e precisamente: Di Vairo, Bertani, Ambrosio, Conterno della 1^a Compagnia e Beretta della 3^a Compagnia.

La mattina del 25 Luglio, mentre ferveva l'attività ginnica in preparazione di tutte le gare, capitò un incidente ad uno dei nostri: all'allievo graduato WIDMER MONTANARI che, saltando da una pedana di legno, cadde malamente procurandosi la lussazione di una vertebra; sembrava una normale caduta, invece tutti sappiamo quali conseguenze ha avuto ed in quali condizioni è ancora il nostro amico Widmer (paralisi totale). Rivolgiamo a lui, sempre presente spiritualmente tra di noi, i nostri più sinceri ed affettuosi auguri affinché possa al più presto guarire.

Un ringraziamento ed un elogio anche ai due militari, Caporale TOSARELLO e Fante TRAMBAIOLI, che per più di un mese, alternandosi giorno e notte ininterrottamente, hanno assistito il loro commilitone durante la sua permanenza in ospedale.

Ed ora, chiusa questa triste parentesi, riprendiamo a scorrere gli avvenimenti passati.

Agosto ci vede ancora impegnati con le varie gare; infatti andiamo a Tramonti per l'attacco a fuoco di plotone rinforzato e per effettuare tanti tiri in previsione della "Coppa del Presidente".

Furono cinque giorni di intensissima attività che ricordiamo con viva simpatia; si sbalzava, si facevano assalti e si sparava in continuazione ma le soddisfazioni non mancarono: infatti il Sig. Col. Alemanno elargì molti premi ai migliori tiratori. Ricordiamo in particolare una gara di tiro con il F.A.L. svolta dagli ufficiali durante una pausa dei nostri tiri: sparavano contro dei barattoli e da quel giorno non si trovò più un solo barattolo sano in tutta Tramonti; infatti furono tutti sfioracchiati dal Ten. Di Gaeta !!! (Sig. Tenente non se la prenda ma approfitti ora che è diventato mortaista per aggiustare il tiro).

Tutti aspettavamo intanto il risultato del sorteggio per sapere quale dei sei plotoni del Reggimento sarebbe partito per Cesano di Roma onde partecipare alla gara "Coppa del Presidente della Repubblica".

La sorte, però, ci fu avversa poiché fu sorteggiato un plotone della 9^a Compagnia e, quindi, non ci fu possibile dimostrare la nostra ottima preparazione.

La squadra di Tetrathlon del Reggimento continuava ad allenarsi e giunse così il giorno delle gare; il 76° Reggimento si affermò su tutti gli altri reparti della "Mantova"; il merito fu dei nostri fanti Di Vairo, che vinse la campestre e si classificò al secondo posto alla gara di tiro a segno ed al percorso di guerra; Bertani, terzo al lancio delle bombe a mano e quarto alla campestre; Conterno, primo alla gara di tiro a segno; Ambrosio, terzo al percorso di guerra.

Sempre nel campo sportivo ci si preparava ad altre competizioni: il campionato di calcio e pallavolo.

Il primo torneo di calcio fu quello di Reggimento, vinto dalla squadra del I

PAGINA 9

Battaglione che si guadagnò così una bella coppa custodita gelosamente nell'ufficio del Sig. Col. Loi. Tale squadra era formata da ben cinque fanti del I/67 e precisamente: Balconi, Vailati, Di Renzo della 1^a Cp.; Faccenda della 3^a Cp.; Tulliani della Compagnia Comando. Successivamente si formò la squadra di Reggimento che vinse il torneo divisionale e anche per questa vittoria fu decisivo l'apporto dei nostri commilitoni del I/67; infatti tutti ricorderete i difensori di ferro Balconi e Di Renzo, l'ala scattante Vailati che, però, a causa di un incidente al ginocchio, non ha potuto portare a termine il torneo, ed il fante mediano Tulliani.

Il primo settembre ci fu un avvicendamento molto importante per il nostro Battaglione e, cioè: la partenza del Sig. Ten. Col. Mondazzi e l'arrivo del nuovo Comandante, Sig. Ten. Col. Neri Loi; tutti ricordiamo la cerimonia svoltasi in cortile ed il breve discorso pronunciato dal nuovo Comandante; quando rompemmo le righe si sentivano molti commentare così: "con questo nuovo Colonnello saranno cavoli nostri !!"

Un altro avvenimento importante capitò dopo pochi giorni e, cioè, la partenza del Sig. Col. Alemanno e l'arrivo del nuovo Comandante di Reggimento Sig. Col. Ugo Piccione.

Si vede che settembre è il mese dei cambi: infatti anche il Sig. Magg. Triolo partì cedendo il suo incarico di Vice Comandante di Battaglione al Sig. Magg. Angelo Leotta. A questo punto è il caso di dire: "Comandanti nuovi, vita nuova !"

Pur cambiando i metodi la strada da percorrere era sempre quella: (in parole povere cambiando i suonatori la musica è sempre quella) !!!

Ed infatti il Reggimento vinse anche il torneo divisionale di pallavolo ed anche questa affermazione è dovuta, in parte, ai fanti del I Battaglione del contingente I/67 come, per esempio, il C.M. Brambilla della 1^a Cp.

Lasciamo lo sport e torniamo per un po' all'addestramento; dopo varie esercitazioni in bianco, diurne e notturne, a Monte San Giovanni, Guspergo, Monte dei Bovi, Montina, si partì per il Ciaurlec dove qualche giorno prima i mortaisti del I/67 avevano effettuato la scuola tiro centrando tutti i vari bersagli.

Lassù, con gli attacchi diurno e notturno di Compagnia, si conclusero le esercitazioni a fuoco del nostro contingente.

Il plotone avanzato a sinistra ricorderà sicuramente i precisissimi interventi della squadra mitraglieri che avevano scambiato gli assaltatori con i bersagli del poligono !!!

Al rientro da Paludea avemmo la notizia di una imminente ispezione da parte di un Generale di Corpo d'Armata.

La 1^a Compagnia ebbe il compito di organizzare un caposaldo a Monte dei Bovi (un plotone di difesa, di arresto e punto di osservazione del nemico proveniente dalla pianura con mezzi corazzati) ed in quei giorni imparammo a maneggiare alla perfezione la pala ed il piccone.

Il giorno dell'ispezione eravamo tutti nelle postazioni pronti a combattere !!!.

In mattinata arrivò il Sig. Generale SanGiorgio con al seguito una schiera di Ufficiali tra i quali molti stranieri (generali NATO) dalle uniformi più strane.

Anche in quella occasione dimostrammo di saperci fare: ricordiamo in particolare l'ottima figura fatta dal S. Ten. MENGONI e dal C. M. SABBADIN ora in congedo.

Arrivò l'inverno e con esso le escursioni invernali fatte insieme alla 2^a

IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 10

Compagnia al comando del terribile Capitano Acciaioli; anche questa è stata un'attività che ricordiamo con simpatia.

Intanto era arrivato anche il Carnevale ed un nostro commilitone, il C.M. Bellomo, trovò il sistema di "imboscarsi" andando a suonare nell'orchestrina di Reggimento con la sua bella chitarra elettrica !

Finalmente arriva marzo. Qualcuno ha sentito dire dal fante Gianni Morandi che il 5 aprile si va in congedo e indi si aspetta tutti quella data.

In furberia, però, non arriva nessuna disposizione ma noi siamo ugualmente convinti di partire ai primi di aprile.

Un giorno in baracca il Sig. Cap. Lomarco ci disse scherzando che avremmo trascorso la Pasqua insieme a lui ed infatti eccoci ancora qui.

Sig. Capitano, ci scusi tanto, ma lei è stato proprio uno iettatore !!!

Un altro avvenimento che ci preme ricordare, è il cambio del sottufficiale al contante: quello, cioè, che ci paga la decade ed i vaglia; il primo febbraio infatti, il Serg. Magg. Mosconi fu trasferito ad un'altra compagnia ed arrivò il Serg. Magg. Ponticiello. Da quel giorno non avemmo più pace; la tabella dei puniti era sempre piena per "posto branda in disordine"; alla fine, non sapendo più come fare, chiedemmo di farci frequentare un corso accelerato per imparare a fare il "cubo" !!!

Ora però è proprio finita! L'ordine è arrivato ed il 25 inizieremo a partire per far ritorno alle nostre famiglie ed al nostro abituale lavoro.

Quindici mesi di vita militare ci hanno insegnato molte cose e ci hanno fatto diventare FANTI addestrati e quindi in grado di servire, se gli avvenimenti dovessero richiederlo, la nostra cara ITALIA!

Cari Comandanti del I Battaglione, i vostri anziani congedanti vi salutano esortandovi a fare sempre meglio per tenere sempre più in alto il nome del nostro Reggimento ed in particolare del nostro caro I BATTAGLIONE.

Ed ora, per finire, un saluto particolare al Sig. Col. Neri Loi ed a tutti gli Ufficiali e Sottufficiali del Battaglione; a tutti loro facciamo i nostri più sinceri auguri e li ringraziamo per averci guidato ed anche sopportato per un così lungo periodo: (a dire il vero siamo stati noi ad averli sopportati !!!).

A tutti chiediamo scusa per le nostre mancanze che però, ci teniamo a dirlo, non sono state commesse per cattiveria ma solo per esuberanza.

Ed infine un cordiale saluto alla Redazione di questo Giornalino che tanto cortesemente ci ha permesso di ricordare il nostro passato; in particolare ringraziamo il capo redattore S. Ten. Errante ed inviamo un cordiale saluto all'ex presentatore S. Ten. Brocchetta che, oltre tutto, è stato uno dei nostri Comandanti di plotone.

Un saluto anche ai due Tenenti reclute Bressi e Cascelli !!! Di nuovo tanti saluti di vero cuore a tutti voi.

EVVIVA IL I BATTAGLIONE

EVVIVA IL I/67

EVVIVA LA FANTERIA

VIVA L'ITALIA

scritto, redatto e firmato dai NONNI del I Battaglione del I/67

E.I.
20
20

7° Reggimento Alpini

Solido reggimento alpini, si compone di un comando di reggimento, una compagnia di supporto logistico ed un battaglione alpini, pedina operativa dell'unità.

Il reggimento, alimentato con solo personale Volontario, è di stanza a Belluno.

La Bandiera di Guerra è decorata di due Ordini Militari d'Italia, cinque Medaglie d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare, una Medaglia d'Oro al Valor Civile, una d'Argento di Benemerenzza ed una di Bronzo al Merito della Croce Rossa.

La festa del reggimento cade il 23 aprile, anniversario della fine dei combattimenti in Grecia (1941) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare.



Fregio e Mostrine

STORIA

Il 7° Reggimento Alpini "Belluno" viene ufficialmente costituito a Conegliano Veneto il 1° agosto 1887, in virtù del Regio Decreto del 10 luglio 1887 che stabiliva il nuovo organico del corpo degli Alpini.

Nel 1908 viene costituito ed assegnato al 7° il btg. Tolmezzo. Nel 1908 il rgt. partecipa, in Calabria ed in Sicilia, all'opera di soccorso dei terremotati meritando una medaglia di benemerenzza dal Ministro dell'Interno. Nel 1910 si forma il btg. "Belluno" ed i btg. "Tolmezzo" e "Gemona" passano all'8° reggimento alpini, costituito nel 1909. Il 7°, dal 1910 inquadra così, definitivamente, i btg. "Feltre" - "Pieve di Cadore" - "Belluno".

Nel 1912 è mobilitato il btg. "Feltre", che sbarcato a Tripoli il 23 settembre, partecipa a tutta la campagna di Libia e guadagna alla Bandiera del reggimento ad Assaba, una medaglia d'Argento al V.M.. Il 17 Agosto 1914 rimpatria. Durante la campagna di Libia il 7° alpini con i battaglioni rimasti in Italia, fornisce anche complementi ai btg. mobilitati "Saluzzo", "Fenestrelle", "Edolo" e "Verona".

Nel gennaio 1915, avvicinandosi l'intervento dell'Italia nella 1° guerra mondiale, il rgt. mobilita i btg. "Val Cismon", "Val Piave", "Val Cordevole" - di milizia territoriale - e le cp. volontari alpini "Feltre" e "Cadore" e nel 1916 il btg. di milizia mobile "Monte Pavione".

Nel giugno 1917 costituisce inoltre il btg. sciatori "Monte Marmolada". Con i 3 btg. permanenti sono perciò 9 i battaglioni, inquadrati nel 7° rgt. Alpini, che partecipano in settori diversi del fronte alpino, alla guerra 1915-18. La Bandiera del reggimento riceve una medaglia d'Argento per il comportamento del btg. "Monte Pavione" in Val Calcino nel dicembre del 1917; un'altra per le azioni del btg. "Monte Marmolada" nel novembre e dicembre 1917, a monte Tonderecar a Castelgomberto.

PAGINA 12

Penna e nappina



Guadagna, inoltre, una medaglia di Bronzo sul Grappa con i btg. "Feltre" e "Val Cismon". Il reggimento è inoltre insignito, per l'intera campagna di guerra, della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Nel 1919-20 il btg. "Feltre" partecipa alle operazioni in Albania e, successivamente, nel 1921, passa a far parte del 9° Alpini nel quale rimane sino al 1926.

Dal 12 gennaio 1936 al 14 aprile 1937 il 7° Alpini, formato dai btg. "Feltre" - "Exilles" - "Pieve di Teco", partecipa alla guerra italo-etioptica, mentre i btg. "Pieve di Cadore e Belluno", rimasti in Patria, costituiscono il 12° rgt. Alpini. Nel 1936, il 7° in Africa procede alla formazione del btg. complementi "Uork Amba" che guadagna alla Bandiera del reggimento. un'altra medaglia di bronzo. Per la campagna d'Etiopia viene assegnata al 7°. una seconda Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Nell'aprile 1937, il 7° si ricostituisce in Patria con i btg. "Feltre" - "Pieve di Cadore" - "Belluno". Poco prima della seconda guerra mondiale, nel settembre 1939, vengono ricostituiti i battaglioni "Val Cismon", "Val Piave", "Val Cordevole" e la 522^a compagnia mitraglieri da posizione. Nel giugno 1940, all'inizio delle ostilità, il 7° è schierato sul fronte occidentale.

Nel novembre 1940, con 4 btg., ("Feltre", "Pieve di Cadore", "Belluno" e "Val Cismon") partecipa alla campagna di Grecia dove perde il proprio Comandante caduto alla testa del reggimento meritandosi, al termine della campagna, 4 medaglie d'argento alla Bandiera (una per ciascuno dei battaglioni). Frattanto, in Africa, il battaglione. "Uork Amba" guadagna alla Bandiera del 7° un'altra medaglia d'Argento prima di essere sommerso dalle preponderanti forze nemiche.

Nel giugno 1941 il reggimento è trasferito nel Montenegro, ove sostiene una durissima guerriglia sino al rimpatrio avvenuto nell'agosto 1942. Due mesi dopo riparte per la Francia ed è dislocato in Provenza d'onde, nel settembre 1943, inizia un ordinato movimento di rimpatrio, per essere poi sciolto in Piemonte.

Ricostituito il 1° luglio 1953 a Belluno, il Reggimento segue le sorti della Brigata "Cadore". Attualmente, soppressa nel 1994 la "Cadore" il reggimento, di stanza a Belluno inquadra il battaglione alpini "Feltre" ed è inserito nella Brigata "Julia".

IL MEDAGLIERE



Ordine Militare d'Italia

Decreto 5 giugno 1920

Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915 - 1918 - All'Arma di Fanteria).

IL FANTE CIVIDALESE

Ordine Militare d'Italia

Decreto 27 gennaio 1937

Pari alla sua fama millenaria, espressione purissima delle alte virtù guerriere della stirpe si prodigava eroica, generosa, tenace in tutte le battaglie, dando prezioso contributo di valore e di sangue alla vittoria". (guerra italo etiopica, 3 ottobre 1935 - 5 maggio 1936 - All'Arma di Fanteria).

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Decreto 21 dicembre 1913

Per la splendida prova di valore data dal battaglione "Feltre" nel combattimento del 23 marzo 1913 ad Assaba(al battaglione "Feltre").

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Decreto 5 giugno 1920

Il battaglione "Monte Pavione", con ferrea tenacia e con superbo favore, per tre giorni consecutivi resisteva all'impeto di una intera divisione nemica, saldamente tenendo con l'eroico sacrificio dei suoi alpini, le tormentate trincee che gli erano state affidate. Contrattaccando in ogni sera con manipoli di prodi, riusciva ad inchiodare l'invasore sulla linea che la patria aveva additato per l'estrema resistenza (Val Calcino, 11-13 dicembre 1917 - Al battaglione "Monte Pavione").

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Decreto 29 ottobre 1922

Il battaglione "Marmolada", respingeva, disperdeva con tenacia sanguinosa, per ben sette volte, ingenti masse di baldanzosi nemici anelanti a traboccare in pianura (M. Tonderecar, 15 e 22 novembre 1917). Nella disperata difesa di una posizione attaccata da ogni parte, avvelenata di gas e sconvolta da implacabili bombardamenti, si imponeva all'ammirazione dello stesso avversario (Castelgomberto, 4-5 dicembre 1917 - Al battaglione "Marmolada").

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Decreto 31 dicembre 1947

Già decorato di due medaglie al Valor Militare, in cinque mesi di guerra italo-greca, in prolungate privazioni, in numerosi accaniti combattimenti di ogni genere durati anche più giorni consecutivi, con gravissime perdite proprie e sempre più gravi perdite nemiche, rifiuse costantemente per sovrumano spirito di sacrificio, indomito valore nell'attacco, per strenua resistenza nella difesa contro nemico sempre soverchiante di forze e di mezzi, confermando ancora una volta le sue elette tradizioni e virtù militari, di grande eroismo, di amore alla gloria, di dedizione assoluto al culto del dovere e della Patria (Fronte greco-albanese, 24 novembre 1940 - 23 aprile 1941 - Al battaglione "Feltre").

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Decreto 5 marzo 1949

Durante aspra e prolungata battaglia contro preponderanti forze terrestri ed aeree, impegnato in successive critiche situazioni, si imponeva per elevato spirito guerriero tenendo testa, a costo di sanguinosi sacrifici, ad agguerrito avversario cui dava luminose prove di indomabile tenacia e valore (Africa Orientale, 9 febbraio - 27 marzo 1941 - al battaglione "Uork Amba").

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Decreto 5 giugno 1920

Per l'esemplare ardimento e la calda tenacia con cui il battaglione "Feltre", facendo olocausto del fiore dei suoi alpini, si oppose, sul Grappa, all'avanzata di soverchianti forze nemiche (Val Calcino, Monte Valderoa, novembre-dicembre 1917 - Al battaglione "Feltre").

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Decreto 21 gennaio 1937

Conquistava, e con tenacia manteneva importante posizione sul fianco di un'amba infrangendo ripetuti assalti di soverchianti forze nemiche, mentre i suoi reparti scalatori raggiungevano l'impervia cima dell'Amba stessa, dopo una giornata di sforzi ammirevoli, in bella emulazione con nucleo di CC.NN. e di Ascari (Amba Uork, 27 febbraio 1936 - al VII Battaglione Complementare).

Medaglia d'Oro al Valor Civile

Decreto 18 maggio 1964

Accorso con i suoi magnifici reparti, eredi di nobili tradizioni, sui luoghi colpiti dall'immane disastro del Vajont, il 7° Reggimento Alpini, tra insidie, ostacoli e innumeri difficoltà, ha dimostrato, nel soccorrere le popolazioni superstiti, altissimo senso del dovere, generoso sprezzo del pericolo e mirabile spirito di fraterna solidarietà onorando l'Esercito e bene meritando dalla Nazione (Ottobre 1963).

Medaglia d'Argento di Benemerenzza

Decreto 5 giugno 1910

Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel porta soccorso alle popolazioni funestate del terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908.

Medaglia di Bronzo al Merito della CRI

In segno di viva, tangibile riconoscenza per il generoso contributo offerto alle operazioni di soccorso sviluppate dalle Unità C.R.I. in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del novembre 1994.

STEMMA



Scudo: Inquartato in croce di Sant'Andrea. Nel primo di rosso al palo di nero caricato in cuore dell'elmo di Scanderbeg d'oro; nel secondo d'argento alla banda indivisa d'azzurro attraversata da un leone di rosso tenente nella branca destra la croce del Calvario d'oro caricata del Cristo in argento; nel terzo a nove fasce alternate d'azzurro e d'argento; nel quarto d'azzurro al monte all'italiana di sei cime d'oro.

Ornamenti esteriori: sullo scudo corona turrata d'oro, accompagnata sotto da otto nastri annodati nella corona, scendenti e svolazzanti in sbarra e in banda al lato dello scudo, cinque azzurro filettati d'argento, due d'azzurro ed uno tricolore rappresentativi delle ricompense al Valore. Nastro dai colori dell'Ordine Militare d'Italia accollato alla punta dello scudo, sotto lo scudo su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, il motto "Ad excelsa tendo".

LE CANNONIERE DELLA TERZA ARMATA SULLA LINEA DEL VALLONE DI GORIZIA

Dopo la conquista della città di Gorizia, che avvenne nel corso della 6^a Battaglia dell'Isonzo (4 - 7 agosto 1916), le unità italiane, superando le linee difensive austro-ungariche del Carso di Doberdò e del San Michele ⁽¹⁾, si trovarono dinanzi a nuove postazioni difensive sapientemente realizzate dagli austro-ungheresi oltre il Vallone di Gorizia sul Carso di Comeno.

I Comandi Italiani ben presto si resero conto che per vincere la tenace resistenza avversaria su questo nuovo fronte, che aveva caratteristiche strategiche analoghe, se non peggiori, a quelle già riscontrate sull'altopiano di Doberdò, era necessario fornire alla nostra fanteria la maggior potenza di fuoco disponibile.

In tale ottica, le direttive del Comando Supremo Italiano, prevedero di fortificare la zona sopra il Vallone di Gorizia con un sistema di postazioni d'artiglieria mobile e di cannoniere in caverna. In particolare nell'area del San Michele, zona di competenza della III Armata, tra il settembre 1916 e l'ottobre 1917, i genieri italiani realizzarono sulla Cima 3 del San Michele, sulla Quota 242 di Cotici e sulla Quota 208 del Brestovec, tre distinte gallerie da adibire a cannoniere con l'intento di fornire un fuoco di interdizione e di preparazione a sostegno delle nostre brigate impegnate negli attacchi sul nuovo fronte carsico.



Mostrine e fregio del 5° Rgt Genio in uso nella Prima Guerra Mondiale

Corridoio di Batteria della Cannoniera di Cima 3 del Monte San Michele



conteneva due, il terzo invece servì molto probabilmente da deposito per materiali, munizioni e per alloggiare il presidio. Tra i due rami principali della

Monte San Michele

La Cannoniera di Cima 3 del San Michele fu costruita tra il settembre 1916 e il giugno 1917 dalla 20^a Compagnia Minatori del 5° Genio. Questa si componeva di tre rami intercomunicanti, ciascuno dei quali con un proprio ingresso: il più lungo di questi ospitava sei postazioni con altrettanti cannoni, il secondo ne conteneva due, il terzo invece servì molto probabilmente da deposito per materiali, munizioni e per alloggiare il presidio. Tra i due rami principali della cannoniera fu realizzato un osservatorio dal quale si organizzava il cannoneggiamento diretto nell'area compresa tra Gorizia e l'Ermada (Hermada).

La zona del San Michele, nel periodo 1916-1917, divenne anche la sede del Comando tattico della III Armata e pertanto

Sbocchi esterni dei pezzi d'artiglieria della cannoniera di Cima 3 del Monte San Michele





Targa posta sopra l'imbocco n.1 della Cannoniera del M. San Michele che attesta la costruzione dell'opera da parte della 20a Compagnia del 5° Genio Minatori

l'osservatorio e le gallerie costituirono il centro operativo del suo comandante Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Cotici

Piazzola d'artiglieria della Cannoniera di Cotici



Corridoio di Batteria della cannoniera di Cotici

La Cannoniera di Cotici fu invece realizzata nel periodo ottobre 1916 - aprile 1917 dalla 3ª Compagnia del 5° Genio minatori. L'opera, situata nei pressi di quota 242, nelle vicinanze dell'abitato di Cotici Superiore (Brežiči), comprendeva un'unica galleria divisa in due segmenti con sei postazioni per i pezzi d'artiglieria, tre per parte. Due rami paralleli collegavano le postazioni agli ingressi retrostanti che si affacciavano sulla strada che dal paese di San Michele conduce a quello di Peteano. Un terzo corridoio raggiungeva il posto di osservazione dal quale si poteva dirigere il tiro dei cannoni che avevano un raggio d'azione compreso tra il Monte San Gabriele e la zona Azovizza (Ajdovščina) e Ossegliano (Ozeljan), immediatamente alle spalle di Gorizia.

Targa posta all'interno dagli esecutori della Cannoniera di Cotici



Brestovec



Targa posta all'interno
della Cannoniera del
Brestovec dai
costruttori dell'opera



scavo, con uno sviluppo di 282 metri, trovarono posto otto pezzi d'artiglieria posti in un'unica galleria suddivisa in quattro segmenti differentemente orientati in modo tale da consentire ai cannoni di battere l'intero Carso di Comeno. Oltre alle postazioni d'artiglieria, nel grande complesso ipogeo furono ricavati depositi munizioni, ricoveri per i serventi e il posto di comando.

Realizzare ogni singola batteria incavernata, celata alla vista del nemico ⁽²⁾ e fuori dalla portata della sua artiglieria, rappresentò un'opera d'ingegneria militare di notevole impegno e fu una delle imprese nella quale si distinsero in modo speciale i nostri genieri. Il raggio d'azione delle tre cannoniere era di 180° così da essere in grado di controllare e battere l'intero teatro operativo della III Armata e della Zona di Gorizia. Inoltre, con i loro cannoni in dotazione da 149/35 A Mod. 1905, la cui gittata arrivava fino a 16.500 metri, le cannoniere erano in grado di colpire non solamente le linee avanzate dell'avversario ma anche le sue basi logistiche poste nelle retrovie.

Oltre a questo, la capacità di "battere a ventaglio" il fronte nemico da parte delle artiglierie fisse in caverna permetteva ai comandi italiani di spostare all'occorrenza le batterie mobili in altre zone di combattimento. Le tre cannoniere, i cui lavori iniziarono alla fine del 1916 e ultimati verso la metà del 1917, parteciparono solo parzialmente alle operazioni della 10^a Battaglia dell'Isonzo (maggio - giugno 1917) e totalmente a quelle dell'11^a (agosto - settembre 1917). Il loro contributo, sebbene fosse stato ritenuto valido, non fu risolutivo ai fini strategici poiché il fronte, almeno in questo settore, non subì sostanziali mutamenti.

⁽¹⁾ Per le operazioni militari che portarono alla conquista del Monte San Michele si veda l'articolo apparso sul N.4 – dicembre 2021 de "Il Fante d'Italia".

⁽²⁾ le canne dei pezzi d'artiglieria, piazzati in piazzole interne in cemento, fuoruscivano da dei finestrini i quali, quando le bocche da fuoco non erano utilizzate, venivano occultati alla vista degli osservatori avversari e dalla ricognizione aerea per mezzo di mascheramenti costituiti da stuoie mimetiche.

BIBLIOGRAFIA:

ENRICO CERNIGOI, FLAVIO CUCINATO, GIANLUCA VOLPI, Sui sentieri della Prima Guerra Mondiale alla ricerca della storia, Edizioni della Laguna, Mariano del Friuli, 1999

ENRICO CERNIGOI e UDO STOCKER, Caverne Militari a Nord del San Michele del Carso. Atti del Convegno Regionale di Speleologia del Friuli Venezia Giulia, 4 - 5 - 6 giugno 1999.

MATJA JUREN, La memoria del Brestovec, Stampa e Storia Monfalcone.

MARCO MANTINI, La Zona Monumentale del San Michele, Gaspari Editore, maggio 2016.

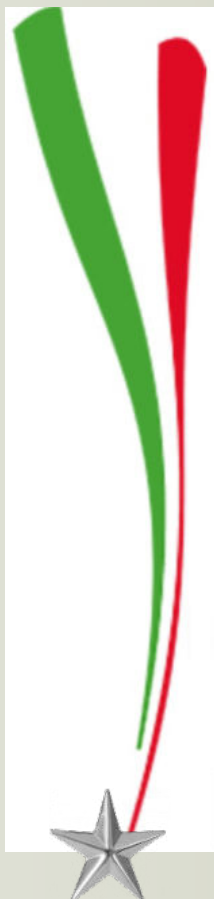
(Foto di Mariano Moro)

Mariano Moro

la Sezione



Possono un luogo, un rumore, un panorama rendere felice e sereno il cuore di un uomo? La risposta è "CERTAMENTE SI". Ed i Fanti della nostra Sezione sono onorati di ringraziare l'uomo che, con la sua richiesta, ha permesso loro di dimostrarlo.



Alcune immagini della bella "rimpatriata" del 18 giugno:
 Foto in alto da sinistra: Giugliano, Brugiolo, Santoro, Puzzo, **Mengoni** e il suo gentilissimo accompagnatore, Dorigo, D'Alessandro e Mazzocchi.
 Foto a destra: Mazzocchi e **Mengoni** (che regge il simulacro della Bandiera di Guerra del 76°).
 Foto a sinistra: Brugiolo e **Mengoni** (che regge la Drappella del 59°).
 L'amico Gino Mengoni ha avuto la gioia di incontrare, dopo tanti anni, il suo Comandante difronte alla caserma Francescatto ma gli abbiamo risparmiato il dispiacere di vedere lo scempio di ciò che rimane Zucchi (le sue ex-caserme).



... "L'Associazione Nazionale del Fante di Cividale, ha dato alle stampe questo libro che raccoglie tutte le Organizzazioni dell'Esercito, degli Enti Locali e delle Associazioni che sono intervenute in qualche modo, sia al momento dell'emergenza, che poi anche della ricostruzione.

E' quindi un momento di gratitudine verso tutti coloro che si riconoscevano in questi stemmi che rappresentano queste organizzazioni.

Va detto che gran parte del merito va ascritto ai soldati di leva ...

... Sono orgoglioso di aver patrocinato ... possiamo dire che questa pubblicazione chiude, dal punto di vista storico, il dramma del terremoto del Friuli ..."

Queste sono alcune delle parole con le quali il Presidente del Consiglio della Regione Friuli Venezia Giulia, dr. Zanin, ha espresso il suo personale apprezzamento per l'opera "Orcolat45 - I Decorati", presentato il 28 maggio scorso al pubblico presso il Castello di Udine, messo a disposizione dal Sindaco di Udine dr. Fontanini.

Motivo più che valido, ma non unico, per averlo nella propria biblioteca o per renderlo disponibile alla Comunità donandolo alle varie Biblioteche Comunali.

Potete richiederlo a anf-cividale@libero.it - NON PERDETELO!

Personalmente, come già fatto da altri associati, ne ho fatto dono al mio Sindaco, alle due Biblioteche ed alle due scuole del mio Comune e Frazione, affinché il ricordo della verità di quei momenti non vada perduto.

Donatello Brugiolo

IL FANTE CIVIDALESE

Consegnato al sindaco Fontanini il libro Orcolat45



Udine, 17 giugno 2022 – Consegnata al sindaco Pietro Fontanini una copia del libro “Orcolat45” ieri mattina a Palazzo D’Aronco.

Sono stati Carlo Dorigo, ideatore del testo, e il maresciallo Salvatore Rina (Consigliere Nazionale dell’Associazione Nazionale del Fante per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) a incontrare il Sindaco di Udine, ricordando che la pubblicazione è stata realizzata dalla Sezione di Cividale del Friuli dell’Associazione Nazionale del Fante e stampato da PI-ME Editrice ed è dedicata alla forza delle Comunità terremotate e a dimostrazione di come l’Esercito, in particolare, sia stato fondamentale per gli immediati soccorsi a seguito del sisma avvenuto nel 1976 in Friuli.

Il Sindaco, nel ringraziare per il volume, ha ricordato che *“la tragica esperienza del terremoto che ha devastato il nostro territorio nel 1976 è stata determinante affinché maturasse la consapevolezza della necessità di impostare un sistema di protezione civile imperniato sul momento fondamentale della prevenzione, intesa non solo come attività tecnica, ma parte di una cultura e di un modo di approcciarsi alla gestione della cosa pubblica. Da quell’evento catastrofico, il Friuli ha saputo trarre una lezione importante e rialzarsi, divenendo un modello di riferimento che, ancora oggi, viene ricordato”*.

<https://www.cafetv24.it/friuli-vg/consegnato-al-sindaco-fontanini-il-libro-orcolat45/>

Sabato 25 giugno 2022 - Premariacco

Alcune immagini della Cerimonia per la Festa delle Armi del Genio e delle Trasmissioni presso la Chiesa dell'ex_Campo PG 57 di San Mauro di Premariacco



UDINE . IL SINDACO FONTANINI RINGRAZIA LE ASSOCIAZIONI D'ARMA.

"Rispetto per le istituzioni e gratitudine per quanto fatto dall'amministrazione che ho il piacere di rappresentare in questi anni. Questo ho percepito nel corso della visita alla sede delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ubicata in una sezione dell'ex Caserma Duodo". Così il sindaco Pietro Fontanini che ha voluto ringraziare chi *"mette a disposizione della comunità il proprio patrimonio di esperienze e conoscenze con la passione e l'entusiasmo che vi contraddistinguono"*. Queste le associazioni coinvolte: Anai (Ass. Naz. Autieri), Anbi (Ass. Na. Bersaglieri), **Anf (Ass. Naz. Fanti)**, Anget (Ass. Naz. Genio e Trasmisisoni), Anmi (Ass. Naz. Marinai), Anupsa (Ass. Naz. Ufficiali provenienti dal servizio attivo).

dal Messaggero Veneto del 25 giugno 2022)

Festa della Bandiera del 63° Btg. f. arr. "CAGLIARI"

San Lorenzo Isontino (GO)
26 giugno 2022



Domenica 26 giugno 2022, al termine della Santa Messa celebrata nella Parrocchiale di San Lorenzo Isontino, i Fanti d'Arresto del 63° Btg. f. arr. "Cagliari", hanno sfilato in corteo fino a raggiungere il Monumento ai Caduti, dove si sono schierati per l'alzabandiera e per la deposizione di una corona di alloro in memoria deo Caduti.

Le allocuzioni delle Autorità presenti hanno concluso la cerimonia.



TAVAGNACCO (UD)



2 Giugno 2022 - Tavagnacco. Festa della Repubblica. Cav. 1° Mar. Salvatore Rina, il Sindaco dei Ragazzi, il Sindaco Dott. Moreno Liruti, il Mar. Carabinieri e il Comandante della Polizia Locale aprono il corteo commemorativo.



Tavagnacco.

Consegna dell'Attestato di socio Benemerito A.N.F. al dott. Giovanni Cucci, Assessore esterno al Bilancio del Comune di Tavagnacco, alla presenza del Sindaco dott. Moreno Liruti.

2 Giugno 2022 - Tavagnacco. Festa della Repubblica. Cav. 1° Mar. Salvatore Rina, con il Sig. Marcello Caravaggi, Consigliere comunale e simpatizzante Fante del Comune di Tavagnacco



FELETTO UMBERTO (UD)

In occasione del libro ORCOLAT45, gli studenti Braida Elena, Lestani Agnese, Meluzzi Federico, Petronzo Elisafosia e Villareal Lopez Leonardo, della 4ª ARAC dell'Ist. Stat. "Bonaldo Stringher" di Udine, accompagnati dalla loro insegnante Maria Teresa Smeragliuolo, hanno svolto con professionalità, impegno e competenza, l'accompagnamento dei Convenuti.

Per questo motivo, il Cav. 1° Mar. Rina e l'ing. Stefano Urbano (coorganizzatore dell'evento), hanno consegnato alla dott.ssa Monica Napoli, Dirigente dell'Istituto, una targa ricordo.

Ciascuno dei cinque studenti ha, invece, ricevuto un attestato di partecipazione utile all'attribuzione dei crediti formativi.



La Sezione è stata fondata il 13 ottobre 1963 da un gruppo di fanti, tra i quali il socio promotore fu il Cavaliere Ufficiale Edoardo DISETTI Amministratore Comunale e poi Sindaco di Gemona.

La Sezione del Fante successivamente è stata intitolata al fondatore "Capitano Edoardo Disetti". Il secondo presidente è stato il fante Pietro BALDASSI, seguito dal Cav. Adelchi BURELLI e dall'attuale, ancora in carica, il Cavaliere Silvano SERAVALLI.

L'Associazione Gemonese del Fante ha sempre partecipato a tutte le iniziative proposte dalla Amministrazione Comunale, in particolare la costante presenza nei momenti più solenni che interessavano la Comunità gemonese quali: le Ricorrenze che ricordano il Terremoto del 1976, sia nella Caserma Goi, dove come noto morirono 29 Artiglieri della Julia a cui si aggiunsero tre fanti di stanza nella Caserma Chiaradia di Arterga; due di questi morirono a Gemona e il terzo ad Osoppo.

Per ricordare il Centenario della Grande guerra 1915-1918 la Sezione del Fante si è distinta per una presenza costante alle Cerimonie organizzate dalla Federazione Provinciale di Udine o da iniziative proprie o del Comune di

Gemona nel territorio comunale.

In particolare, la Bandiera della Sezione con a fianco il Presidente e il Direttivo erano presenti:

- Il 3 maggio 2015 presso il Tempio Ossario di Udine alla presentazione della "Bandiera del Centenario";
 - Il 24 maggio 2015 presenza all'arrivo del Treno del Centenario proveniente da Torino.
- Durante le varie Cerimonie si inizia a leggere le pagine dell'ALBO D'ORO dei caduti e vengono consegnate le medaglie commemorative realizzate dalle Regione F.V.G.
- Il 28 febbraio 2016, nella cerimonia presso il Monumento ai Caduti del Fante vengono letti i Nomi dei Caduti dell'Albo D'Oro e consegnate le medaglie ai famigliari, accompagnate dai rintocchi della "CAMPANA DEL CENTENARIO" realizzata dalla Sezione di Cividale.
 - Durante il 2016 sono stati ricordati i 40 anni del Terremoto con la presenza a Gemona del Presidente della Repubblica on. Segio Mattarella.

Su iniziativa del nostro socio il Cav. Gabriele Marini, oltre alla consegna della medaglia commemorativa viene donata anche una pergamena nella quale sono riportati tutti trascorsi della vita militare del Caduto con notizie tratte dai Fogli Matricolari depositato presso l'Archivio di Stato di Udine.

- Il 15 settembre 2016 la Sezione di Gemona assieme al Comune di Arterga sono stati protagonisti del recupero fortunoso della Campana della Chiesa della Caserma Chiaradia sede di un reparto di Fanteria della Brigata Mantova. Tale campana dispersa dopo il terremoto è stata ritrovata dai Carabinieri e riconsegnata al Comune di Arterga.

- Il 16 ottobre la Sezione era presente presso il Tempio Ossario di Udine alla consegna delle medaglie Commemorative.

PAGINA 25

Durante il 2017 si sono addensate molte cerimonie in particolare per ricordare il momento più tragico della Guerra dovuto alla rottura del Fronte a Caporetto e alla successiva invasione delle truppe Austro-Tedesche del Friuli.

- Il 27 febbraio, nel corso della Assemblea Sezionale, vennero ricordati i Caduti dell'Albo d'Oro con la presenza della Campana del Centenario.

- Il 27 maggio 2017 la Sezione partecipa alla lettura ad oltranza dei nomi dell'Albo d'Oro a Udine presso il Tempio Ossario;

- Il 20 ottobre la sezione era presente a Pozzuolo del Friuli per ricordare la carica della Cavalleria del Reggimento Novara.

- Il 29 ottobre presenza dei Fanti a Cividale per ricordare i fatti di Caporetto e la distruzione del Ponte del Diavolo.

- Il 4 novembre presenza alla consegna delle Medaglie ai famigliari dei Caduti avvenuta nella Loggia del Comune di Gemona.

Nel 2018 durante l'Assemblea Sezionale lettura dei nomi dei Caduti e ricordo dei 55 anni della fondazione della sezione con la stampa di un Calendario.

- Il 27 maggio si partecipa numerosi al Raduno Nazionale a Vittorio Veneto e il 9 settembre una delegazione della Sezione partecipa a Resia alla inaugurazione di un Cippo a ricordo del 100° reggimento fanteria Treviso.

- Il successivo 23 settembre analoga cerimonia a ricordo dei Caduti a Comeglians assieme al Presidente Regionale Cav. Salvatore Rina.

Con la giornata del 4 novembre 2018 si sono chiuse le celebrazioni del centenario con la lettura dei nomi dei Caduti e la consegna di pergamene ai famigliari, inoltre in questa importante occasione è stato presentato il libro, realizzato del nostro socio il Cav. Ufficiale Gabriele Marini, sui "Caduti Gemonesi nella Grande Guerra" una analitica ricerca storica sui 319 morti di Gemona durante il conflitto con uno sguardo anche sulla vita della città nel corso della Grande Guerra.

*Per la Sezione del Fante di Gemona
Cav. Uff. Gabriele Marini*



IL FANTE CIVIDALESE

(il nostro piccolo contributo agli Alfieri)

- a) Gruppo decorati ordine militare d'Italia;
- b) Gruppo medaglie d'oro al valor militare;
- c) Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra;
- d) Associazione italiana ciechi di guerra;
- e) Istituto del «Nastro Azzurro» fra combattenti decorati al valor militare; f) Associazione nazionale combattenti e reduci;
- g) Associazione nazionale volontari di guerra;
- h) Associazione nazionale combattenti guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze armate;
- i) Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione;
- l) Associazione nazionale partigiani d'Italia;
- m) Federazione italiana volontari della libertà;
- n) Federazione italiana associazioni partigiane;
- o) Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini;
- p) Federazione italiana dei combattenti alleati;
- q) Associazione nazionale ex internati;
- r) Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra;
- s) Associazione nazionale famiglie martiri caduti per la libertà della Patria; t) Associazione italiana combattenti interalleati;
- u) Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna;
- v) Unione nazionale italiana reduci di Russia;
- z) Consiglio nazionale permanente delle associazioni d'arma;
- aa) Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia;
- bb) Associazione nazionale del fante;**
- cc) Associazione nazionale marinai d'Italia;
- dd) Associazione Arma Aeronautica;
- ee) Associazione nazionale carabinieri;
- ff) Associazione nazionale finanzieri d'Italia;
- gg) Associazione nazionale granatieri di Sardegna;
- hh) Associazione nazionale bersaglieri;
- ii) Associazione nazionale alpini;
- ll) Associazione nazionale carristi d'Italia;
- mm) Associazione nazionale paracadutisti d'Italia;
- nn) Associazione lagunari truppe anfibie;
- oo) Associazione nazionale arma di cavalleria;
- pp) Associazione nazionale artiglieri d'Italia;
- qq) Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia;
- rr) Associazione nazionale aviazione dell'Esercito;
- ss) Associazione nazionale autieri d'Italia;
- tt) Associazione nazionale commissariato militare;
- uu) Associazione nazionale amministrazione militare;
- vv) Associazione nazionale ufficiali tecnici dell'Esercito italiano;
- zz) Associazione nazionale cappellani militari d'Italia;
- aaa) Associazione nazionale sanità militare italiana;
- bbb) Associazione nazionale ufficiali provenienti dal servizio attivo;
- ccc) Associazione nazionale ufficiali Marina provenienti dal servizio effettivo;
- ddd) Associazione nazionale ufficiali Aeronautica;
- eee) Associazione nazionale sottufficiali d'Italia;
- fff) Unione nazionale sottufficiali italiani;
- ggg) Associazione nazionale grandi invalidi militari ed equiparati;
- hhh) Associazione nazionale «Nastro Verde» decorati di Medaglia d'oro mauriziana;
- iii) Società di mutuo soccorso alpini in congedo.

L'ultimo contrappello

*Dodici maggio, molti anni fa.
un treno fischia, sbuffa e lentamente
si muove, il corso «fede» se ne va
con il filetto da sottotenente*

*tutti presenti, tutti di una sorte:
stringendo il suo destino fra le dita,
così ciascuno andò verso la vita,
così qualcuno andò verso la morte.*

*E quando la bufera fu passata,
quando quel treno si rimise in moto
per condurci alla prima radunata,
aveva a bordo più di un posto vuoto.*

*Amici della prima giovinezza,
rimasti nella steppa ed oltremare,
noi che ci ritrovammo a ricordare
noi vi pensammo: ma senza tristezza.*

*Voi caduti nel fango e sulla cima
dei monti, missionari del coraggio,
foste compagni del consueto viaggio
scesi dal treno una fermata prima.*

*Anche quest'anno il treno si è fermato
per radunarci e per condurci ancora
a ritrovare insieme per un'ora
le rugose radici del passato.*

*Eccoci ancora qui, tutti presenti
ed ancora una volta tutti uguali:
avvocati, ingegneri, generali,
ma tutti ancora un po' sottotenenti.*

*Certo è che il treno un dì s'arresterà
(e a bordo avrà soltanto un passeggero)
s'arresterà in un sibilo leggero
al gran quartiere dell'eternità.*

*Saremo pronti all'ultimo raduno,
del corso «fede». amici, sarà bello
fare ancora una volta il contrappello.
quel giorno, sì, non mancherà nessuno.*

*E passeremo in riga nuovamente,
e fra tutte le stelle di lassù
una soltanto brillerà di più:
una stella da sottotenente.*

Padre Gianfranco Chiti



Gianfranco Chiti (Gignese, 6 maggio 1921 – Roma, 20 novembre 2004) è stato un generale e presbitero italiano. Ufficiale pluridecorato dei Granatieri, veterano della seconda guerra mondiale, nel dopoguerra ricoprì vari incarichi nell'Esercito Italiano tra cui quello di comandante della Scuola sottufficiali dell'Esercito Italiano di Viterbo. Congedatosi nel 1978 entrò nell'Ordine dei frati Cappuccini venendo ordinato sacerdote nel 1982. Nel corso del 1990 iniziò personalmente la ricostruzione dell'antico convento di San Crispino da Viterbo a Orvieto.

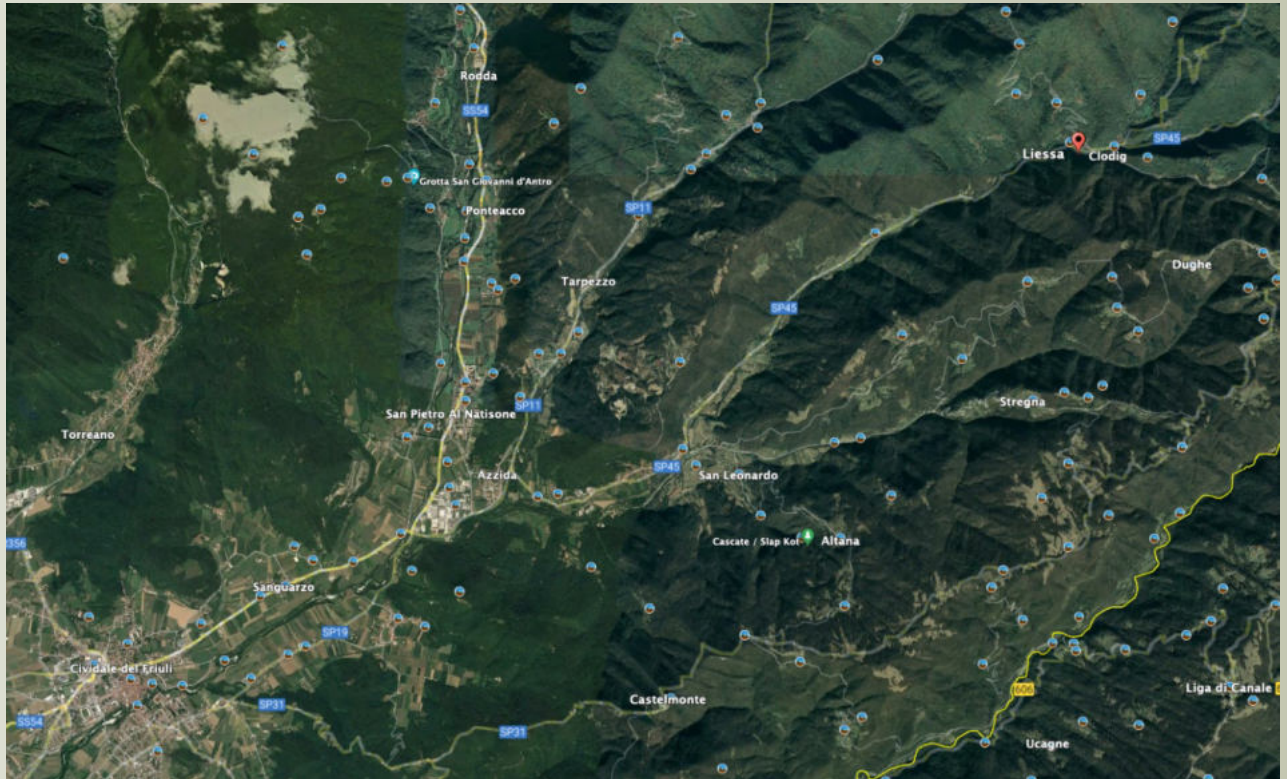
Questa poesia, esposta nel convento dei cappuccini di orvieto, è di Padre Chiti, notissimo ed eroico ufficiale dei granatieri che, finito il servizio attivo con il grado di Generale, ha sentito la vocazione di porsi al servizio dell'ordine monastico come umile frate. Anche in questo ruolo padre Chiti ha continuato a profondere le sue migliori energie a favore di coloro che si sono rivolti a lui con fede, fino a pochi giorni fa. ora anche lui è sceso dal treno "a una fermata prima" in suo ricordo pubblichiamo questa sua toccante poesia. (da Tradizione militare del 2 febbraio 2005).

Si ricorda che una delle prime missioni svolte da padre Chiti, non appena ordinato sacerdote, è stata quella di celebrare il precetto pasquale a favore dei militari della brigata alpina Tridentina nell'Abazia di Novacella negli anni '70.

Brano proposto dal Gen. B. Giuseppe D'Alessandro

ATTIVITA' IN PROGRAMMA

9 luglio: Cerimonia commemorativa MAVM Stefano Bucovaz - Liessa di Grimacco (UD) - ore 18:30











IGNOTO MILITI









La Mostra dedicata al Milite Ignoto prosegue il suo viaggio fra i Comuni d'Italia.









Dopo l'inaugurazione a Cividale del Friuli (UD) ed i successi di Rivignano-Teor (UD), Brugine (PD) e Rosà (VI), verrà allestita nel Comune di Campagna Lupia (VE) dove sarà visitabile fino a fine giugno; subito dopo sarà ospitata a Vittorio Veneto (TV) e quindi a Camini (RC).

Lunga vita!



01/07/1916 70° Rgt fanteria "ANCONA"		Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Spil dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato inoltre dell'Ordine Militare d'Italia ed una Croce di Guerra. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie il 23 gennaio 1941 a Tobruk. Motto: "In arduis rebus virtus"
01/07/1923 Unità NBC		I reparti addetti alla Difesa Nucleare Batteriologica e Chimica festeggiano l'anniversario della costituzione del Servizio Chimico.
02/07/1915 63° Rgt fanteria "CAGLIARI"		Il Rgt festeggia il combattimento di Polazzo dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di due Croci dell'Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento, una Medaglia di Bronzo ed una Croce di Guerra al Valor Militare. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie il 30 novembre 1991 a S.Lorenzo Isontino (GO). Motto: "Procedere non recedere"
02/07/1915 64° Rgt fanteria "CAGLIARI"		Il Rgt festeggia il combattimento di Polazzo dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento, una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie l' 8 settembre 1943 nel Peloponneso (Grecia). Motto: "Incrollabile fede, intrepidi cuori"
02/07/1916 85° Rgt Addestr. Volontari "VERONA"		Il Rgt festeggia il combattimento al Monte Pasubio dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia e Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1884 è di stanza a Verona. Motto: "Combattere da prodi"
02/07/1916 86° Rgt fanteria "VERONA"		Il Rgt festeggia il combattimento al Monte Pasubio dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia e Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1884 si scioglie il 25 luglio 1942 nella zona di El Alamein. Motto: "Forte e generoso"
07/07/1916 Rgt "Cavalleggeri di Catania" (22°)		Il Rgt festeggia il combattimento di Fieri in Albania dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° ottobre 1883 si scioglie il 21 novembre 1919 a Torino. Motto: "Usque dum viva et ultra"
07/07/1916 III Gruppo Squadroni "Cavalleggeri di Sardegna"		Il reparto festeggia il combattimento di Fieri in Albania dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito come X gruppo sardo ad Ozieri (Sassari) nel dicembre 1914, inserito nel rgt cavg. Lodi resta in Albania fino al 1919. Ricostituito il 10 settembre 1936 si scioglie senza combattere il 5 dicembre 1944 in Sardegna. Motto: "Solo in sa morte zedere"

<p>15/07/1918 51° Rgt fanteria "ALPI"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Bois de Courlon e Bligny in Francia dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento e tre di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 17 marzo 1859 si scioglie l'8 settembre 1943 nella zona di Lubiana nella ex Jugoslavia. Motto:"Obbedisco"</p>
<p>15/07/1918 19° Rgt fanteria "BRESCIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento nella Valle dell'Ardre in Francia dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di due Croci dell'Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, due Medaglie d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 16 settembre 1848 si scioglie il 27 novembre 1942 in Africa Settentrionale. Motto:"Superarsi e vincere"</p>
<p>15/07/1918 20° Rgt fanteria "BRESCIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento nella Valle dell'Ardre in Francia dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di due Croci dell'Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 16 settembre 1848 si scioglie il 30 aprile 1991 a Brescia. Motto:"Ut Brixia leones"</p>
<p>16/07/1918 90° Rgt fanteria "SALERNO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Chemin des Dames e Reims in Francia dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, una Med. d'Oro, due Med. d'Argento una di Bronzo ed una Croce di Guerra al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1884 si scioglie l' 8 settembre 1943 in Lombardia al rientro dal fronte Russo. Motto:"Vincere assueti"</p>
<p>17/07/1944 68° Rgt fanteria "LEGNANO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento sul fiume Musone(AN) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Argento una di Bronzo ed una Croce di Guerra al Valor Militare. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie il 30 novembre 1989 a Bergamo. Motto:"Omnium virtutibus aemulare"</p>
<p>23/07/1866 28° Rgt fanteria "PAVIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Borgo a Levico (TN) dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro e due Medaglie d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° marzo 1860 è di stanza a Pesaro. Motto:"Ardeam dum luceam"</p>
<p>23/07/1915 18° Rgt fanteria "ACQUI"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Vermeigliano (UD) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, due Medaglie d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 27 ottobre 1703 si scioglie per eventi bellici il 25 settembre 1943 a Corfù (Grecia). Motto:"Aquensem legionem time"</p>
<p>23/07/1915 133° Rgt fanteria "BENEVENTO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Vermeigliano (UD). Decorato di Ordine Militare d'Italia, il Rgt, costituito il 1° marzo 1915 si scioglie per eventi bellici il 21 novembre 1917 a San Pietro in Gù (PD).</p>

<p>23/07/1916 154° Rgt fanteria "NOVARA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Cimone(VC). Decorato di Ordine Militare d'Italia, ed una Medaglia d'Argento al Valor Militare, il reggimento costituito nel marzo del 1915 si scioglie il 1° giugno 1943 per ricostituire il 53° fanteria a Trieste.</p>
<p>23/07/1916 153° Rgt fanteria "NOVARA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Cimone(VC). Decorato di Ordine Militare d'Italia, il reggimento costituito nel marzo del 1915 si scioglie il 1° giugno 1943 per ricostituire il 54° fanteria a Trieste.</p>
<p>23/07/1918 76° Rgt fanteria "NAPOLI"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Mery Premecy, Reims in Francia dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, due Med. d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare, una Med. d'Argento al Valore dell'Esercito ed una d'Argento al Valor Civile. Costituito il 16 aprile 1861 si scioglie il 31 luglio 1997 a Cividale del Friuli(UD). Motto:"Con l'ardire la gloria"</p>
<p>28/07/1918 Rgt "Cavalleggeri di Palermo"(30°)</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Kuci in Albania dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 29 aprile 1915 si scioglie in Sicilia nel luglio 1943. Motto:"Mora mora"</p>
<p>28/07/1915 134° Rgt fanteria "BENEVENTO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Sei Busi e Carco dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, il Rgt, costituito il 1° marzo 1915 si scioglie per eventi bellici il 21 novembre 1917 nei pressi di Padova.</p>
<p>28/07/1918 99° Rgt fanteria "TREVISO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Cornone. Decorato di Ordine Militare d'Italia, il Rgt, costituito il 25 ottobre 1917 si scioglie il 29 aprile 1920.</p>
<p>29/07/1917 Reparti Arditi</p>		<p>Dopo un atto tattico dimostrativo a fuoco, la prima unità degli Arditi viene presentata al Re ed agli Ufficiali di collegamento delle nazioni alleate a Sdricca di Manzano(UD). Specialità dell'Esercito arriveranno a costituire un intero Corpo d'Armata d'Assalto. Soppressa la specialità nel 1920, sono oggi rappresentati dal 9° Rgt d'assalto paracadutisti "Col Moschin"</p>
<p>16/06/1918 9° Rgt d'assalto par. "Col Moschin"</p>		<p>La Bandiera di Guerra del 9° Rgt d'assalto paracadutisti "Col Moschin" è decorata di due Ordini Militari d'Italia, una Med. d'oro al Valore dell'Esercito, tre d'Argento al Valor Militare e una d'Argento al Valore dell'Esercito. La festa del Rgt cade il 16 Giugno, data in cui ricorre l'anniversario della battaglia del Col Moschin in occasione della quale gli Arditi del IX Reparto d'assalto scrissero una delle pagine più eroiche della Grande Guerra.</p>



Sezione ANF di
Cividale del Friuli
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S
Stretta Cerchiarì 1
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>
E-Mail: anf-cividale@libero.it

f-Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva di selezionare il materiale e di effettuare tagli a quelli troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato. Testi, fotografie e disegni, anche se non sono pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni, anche parziali, è fatto obbligo di citare la fonte.

La spedizione dei testi e di foto in documenti digitali devono esclusivamente essere:
Testo in Word.doc - Foto in JPG a:
fantecividalese@gmail.com
Non inserire foto nei testi ma a parte e in formato JPG.
NON INVIARE JUMBO MAIL.

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 3 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA e al 76° NAPOLI. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

ASSOCIATEVI!

*A tutti i Fanti, alle Patronesse ed amici simpatizzanti,
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE
chiede ad ognuno di noi un piccolo gesto di generosità, con la prossima dichiarazione
dei redditi, ricordati, puoi devolvere il tuo*

**5 per mille a favore della
Associazione Nazionale del Fante**

SCRIVI NELL'APPOSITO SPAZIO DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

8 0 1 1 2 9 7 0 1 5 9

ricordati, è un contributo economico molto importante per la nostra Associazione.

È UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA!

Grazie!!!

ATTENZIONE!

Se avete qualche aneddoto o qualche ricordo che avete piacere di condividere con i lettori, inviatelo (meglio se con qualche foto) a

fantecividalese@gmail.com

saremo lieti di pubblicarlo